

In viaggio fra i siti scelti dall'Unesco per meriti naturalistici

# Eccellenze toscane Quei patrimoni verdi e accessibili

Dal Geoparco delle Alpi Apuane all'Altopiano tosco emiliano fino alle magnifiche isole di Capraia, Elba, Giannutri, Montecristo... Riserve della biosfera e aree protette entrate nella rete mondiale dell'organizzazione dell'Onu. Sono sei, andiamo a conoscerle

di **Francesca Alliata Bronner**

**N**on solo cupole del Brunelleschi, campanili di Giotto, torri medievali e ville medicee. La Toscana, fuori da quel museo a cielo aperto che è Firenze, piazza del Duomo a Pisa, il centro storico di Siena o di Pienza e tanti altri meravigliosi luoghi di cultura che rientrano nella prestigiosa lista dei Patrimoni Mondiali dell'Unesco (7 in tutto), vanta altre mete "verdi" entrate a far parte della prestigiosa rete mondiale per altri meriti: quelli naturalistici. A oggi sono 6 - accanto a 2 beni immateriali e 1 termale (vedi schede) per un totale di 16 patrimoni - che rientrano nella lista Unesco come Riserve della biosfera (le Selve costiere di Toscana, l'Arcipelago toscano e l'Altopiano tosco emiliano), come Geoparchi (le Colline metallifere e le Alpi Apuane) e l'unico come Parco naturale di valore transazio-

nale (Antiche faggete delle foreste casentinesi). Li raccontiamo sulla carta invitando tutti a visitarli, soprattutto in estate, attraverso le tante attività all'aperto che offrono.

Partiamo dal mare, viste le temperature che invitano a tuffarsi, girando per l'arcipelago toscano che dal 1996 è il parco marino più grande d'Europa. Le sue isole sono incastonate tra il Mar Ligure, il Canale di Corsica, quello di Piombino e il Mar Tirreno, spalmate fra le province di Livorno e Grosseto: Capraia, Montecristo, Pianosa, Gorgona, Giannutri, l'Elba e il Giglio, entrate a far parte nel 2003 nella rete Unesco delle Riserve della Biosfera Mab (acronimo per Man of biosphere, luoghi dove è determinante l'interazione con l'uomo, ndr) che comprende anche una porzione del Santuario internazionale dei mammiferi marini Pelagos, istituito nel 1999 tra Francia, Italia e Principato di Monaco per preservare le tante specie marine presenti.

Dalle isole alle selve per varcare il

Parco regionale Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli e l'area marina protetta delle Secche della Meloria: 32mila ettari totali di biodiversità incredibile su un territorio magnifico che copre le province di Pisa, Lucca e Livorno. Le dune costiere dorate rappresentano l'aspetto più elevato della sua bellezza, ma anche della peculiarità geologica, lasciando il passo ad aree depresse umide, canali e al lago, quello di Massaciuccoli.

E ancora un'altra sorpresa che si nasconde tra le province di Grosseto, Livorno, Pisa e Siena, uno dei tesori geologici e ambientali più importanti d'Italia: il Geoparco delle Colline Metallifere, che racconta, grazie alla sua rete di antichi borghi, percorsi naturalistici e musei, la millenaria relazione tra l'uomo e il sottosuolo. Un'area di oltre 108mila ettari, compreso tra i comuni di Follonica, Gavorrano, Massa Marittima, Montieri, Monterotondo Marittimo, Roccastrada e Scarlino, entrato a far parte della Rete nel 2010, in cui ri-

percorrere le tracce delle antiche attività minerarie che hanno plasmato il paesaggio e la vita delle comunità e dove scoprire, tra incantevoli foreste e paesaggi mozzafiato, la sua antica e sorprendente evoluzione.

L'anno dopo, nel 2011, l'ha raggiunto il Geoparco Alpi Apuane, già Parco regionale dal 1985. Un universo naturalistico colorato di meravigliosi paesaggi naturali e artificiali, tra Lunigiana, Garfagnana e Versilia, con una varietà di flora e di fauna di eccezionale importanza: si stima che proprio in quest'area sia infatti conservata metà della biodiversità dell'intera Toscana, con la presenza di specie rare e endemiche che trovano proprio tra le sue valli, le sue grotte e i suoi picchi profondissimi, il loro habitat naturale.

Dal 2015 entra nelle Riserve della biosfera dell'Unesco anche l'Appennino Tosco-Emiliano, custodito nello stretto abbraccio di Toscana, Emilia-Romagna e Liguria, uno scrigno prezioso, la cui scoperta è stata la chiave per entrare nell'anima più verde d'Italia. Si estende, grazie all'ampliamento approvato dall'Unesco nel 2021, per 500mila ettari e ospita 16 aree protette, 80 comuni e 40 siti della Rete Natura 2000, testimonianza dell'importanza non solo italiana, ma internazionale che questo sito riveste. L'Appennino tosco-emiliano ospita il 70% delle specie animali e vegetali presenti sulla nostra Penisola di cui 122 di interesse conservazionistico.

Infine, un bellissimo cammino transnazionale nelle Riserva naturale integrale di Sasso Fratino, all'interno del Parco nazionale delle Foreste casentinesi, Monte Falterona e Campigna, che si inerpica tra Emilia Romagna e Toscana su un tratto di Appennino così caratteristico per le sue vetuste e preziose faggete da richiamare l'attenzione dell'Unesco, che, nel 2017, scelse di inglobarlo nel sito seriale Foreste primordiali dei faggi dei Carpazi e di altre regioni d'Europa. Siamo in una delle zone verdi più tutelate d'Italia, una foresta vergine "integrale" per la mancanza assoluta di interazione con l'uomo, dove il ritmo della natura abbraccia quello del tempo, ospitando tra quei faggi secolari una moltitudine di habitat che costituiscono una banca dati inesauribile. Come quei deliziosi maialini locali frutto dell'incrocio di suini Large White con suini di Cinta Senese, che qui pascolano allo stato brado nutrendosi solo di ghiande, castagne e tuberi da cui

nasce il pregiato Prosciutto casentino grigio, non per caso Presidio Slow Food. Un'altra premiata eccellenza del "made in Tuscany".

© RIPRODUZIONE RISERVATA